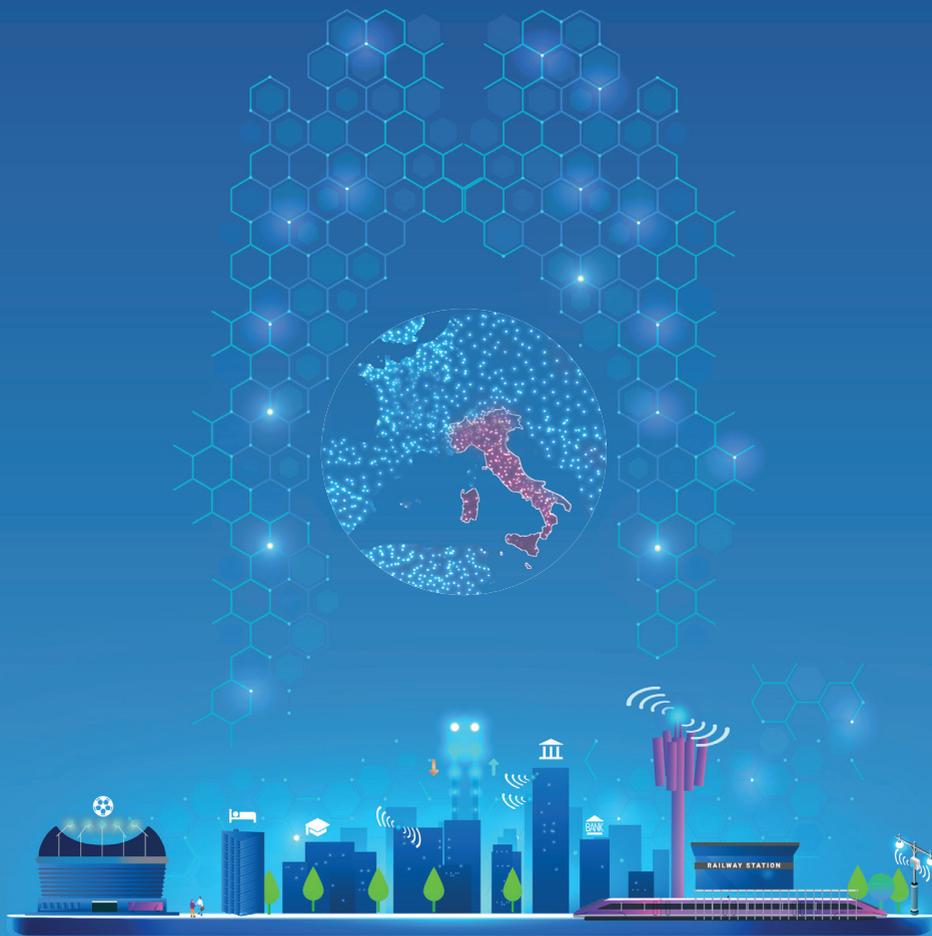


Il valore di INWIT per l'Italia



**Studio di misurazione degli impatti
del modello di business di INWIT**



Il valore di INWIT per l'Italia

**Studio di misurazione degli impatti
del modello di business di INWIT**

Introduzione

INWIT è il primo Tower operator italiano e tra le principali Digital Infrastructure Company. Realizza e gestisce infrastrutture digitali e multi-operatore per le telecomunicazioni mobili. INWIT ha costruito una posizione di **leadership nazionale** attraverso un modello di business basato sulla **condivisione** delle **infrastrutture** tra operatori mobili. Questo approccio consente di **ottimizzare** le **risorse**, **ridurre** la **duplicazione** degli asset, abilitare l'**innovazione** tecnologica e contribuire in modo concreto allo **sviluppo sostenibile** e **competitivo** del Paese.

Per misurare questo contributo, INWIT insieme a **TEHA Group**, ha realizzato uno studio di impatto volto a valutare i **benefici** per il Paese derivanti dal modello di **separazione** e successiva condivisione tra **servizi** e **infrastrutture**, con particolare attenzione agli impatti generati dal modello di business di **condivisione** delle infrastrutture per il settore delle telecomunicazioni mobili, e alle ricadute **economiche**, **sociali**, **cognitive** e **ambientali** legate all'attività e agli **investimenti** di **INWIT** in **Italia**.

L'analisi si è articolata in due parti. La prima è focalizzata sul dimensionamento del valore associato alla **separazione tra infrastrutture e servizi**, a partire dall'analisi di alcuni casi studio internazionali per Paesi in cui il modello è stato effettivamente implementato.

Successivamente, TEHA ha realizzato un **modello econometrico proprietario** con l'obiettivo di stimare l'impatto medio differenziale in termini di PIL e occupazione su 38 economie e 3 settori (energetico, telecomunicazioni e ferroviario). Infine, è stato realizzato un approfondimento specifico per il settore TELCO in Italia, alla luce del contesto competitivo e dell'esperienza di INWIT.

La seconda parte dell'analisi è dedicata alla **misurazione del valore generato da INWIT** per il **Sistema Paese**, attraverso l'applicazione del modello proprietario TEHA dei "4 Capitali", un **modello multidimensionale** che analizza 4 dimensioni.

La prima, relativa al **capitale economico** considera, tra gli altri, il contributo alla creazione di valore economico, quello alla generazione di PIL e al valore creato attraverso l'attività diretta e lungo le filiere attivate, l'attrazione di investimenti, gli impatti sulla finanza pubblica e per il settore finanziario. Il **capitale sociale** include il contributo all'occupazione diretta, indiretta e indotta, il benessere delle persone, l'inclusione sociale, e l'accessibilità ai servizi. Il **capitale infrastrutturale e cognitivo** rappresenta l'apporto alla dotazione infrastrutturale del Paese e all'innovazione, alla formazione delle competenze, alla riduzione del divario digitale e allo sviluppo di soluzioni tecnologicamente avanzate. Infine, il **capitale ambientale** misura il contributo alla sostenibilità attraverso la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, l'ottimizzazione dei processi aziendali e il rispetto degli obiettivi ambientali. L'analisi si basa su **dati a consuntivo** riferiti al periodo **2020–2024**. Laddove disponibile, sono state integrate **valutazioni di impatto** associate a **KPI** e **target** previsti dal **Piano Industriale 2025–2030**, per rappresentare anche le prospettive evolutive del valore generato da INWIT per il Paese.



Il valore derivante dalla separazione tra infrastrutture e servizi nei diversi settori

Per identificare i benefici concreti derivanti dalla separazione tra infrastrutture e servizi, e successiva condivisione e specializzazione, è stata condotta un'analisi qualitativa su un set di **casi benchmark** selezionati, relativi a specifici **Paesi** e **settori** nei quali il **modello** è stato effettivamente **implementato**.

Nello specifico, sono stati analizzati i settori telecomunicazioni, energetico e ferroviario.

A partire da queste evidenze, con l'obiettivo di misurare in modo analitico l'impatto socio-economico della separazione tra infrastruttura e servizi, TEHA ha realizzato un **modello econometrico proprietario**.

I risultati ottenuti evidenziano benefici tangibili e misurabili derivanti dalla separazione tra infrastruttura e servizio: nei cinque anni successivi alla separazione, in media, il PIL è cresciuto di **1,6 p.p.** (punti percentuali) in più nei Paesi che hanno adottato il modello rispetto ai benchmark, mentre la crescita dell'**occupazione** ha registrato un differenziale positivo di **1,4 p.p.**

BENEFICI DERIVANTI DALLA SEPARAZIONE TRA INFRASTRUTTURE E SERVIZI

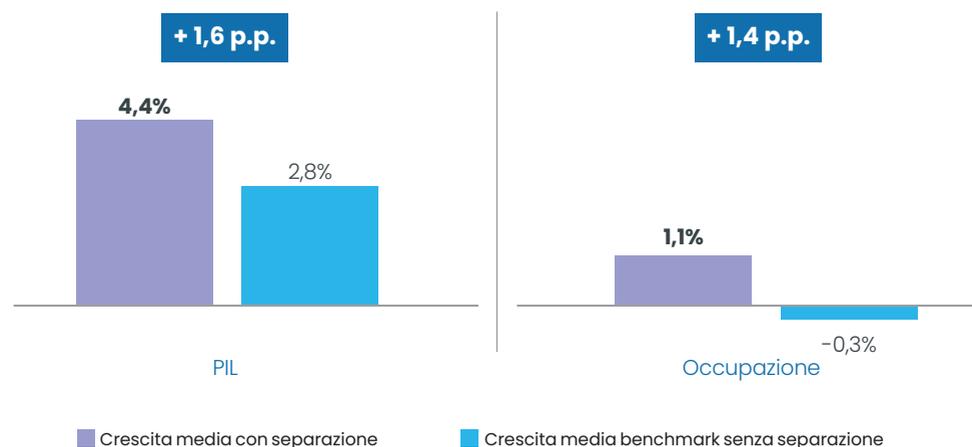


Figura 1. Media delle variazioni nei settori di riferimento, cluster Paesi con disaccoppiamento vs benchmark (CAGR: tasso di crescita medio annuo composto), quinquennio successivo al disaccoppiamento.

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati OECD, Eurostat e World Bank, 2025.



IL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI MOBILI IN ITALIA

L'analisi si è poi concentrata sul **caso italiano** del **settore** delle **telecomunicazioni mobili**, dove la separazione tra infrastruttura e servizio nel settore ha abilitato importanti **benefici economici** per il sistema e per gli operatori, grazie a un modello fondato sulla **condivisione delle infrastrutture**, che ha abilitato un'economia di specializzazione, e su un progressivo **incremento del tenancy ratio**¹.

Anche in questo caso, TEHA ha sviluppato un modello dedicato per quantificare le ricadute per il settore delle telecomunicazioni mobile derivante dalla condivisione delle infrastrutture, sulla base delle efficienze abilitate e della creazione di economie da condivisione. Per misurare tali benefici in termini di Euro risparmiati per il settore, TEHA ha innanzitutto stimato il numero di nuove torri telco mobile realizzate tra il 2015 (anno della separazione infrastruttura – servizi in Italia) e il 2024 e ipotizzato un tenancy ratio medio crescente da 1 a 2,2. Sono poi state stimate le nuove torri che sarebbero state necessarie nello stesso periodo in assenza di separazione, con l'assunzione di un tenancy ratio costante a 1. Il differenziale di nuove torri tra i due scenari è stato parametrato a una stima dei costi associati a ciascuna nuova torre, in termini di CAPEX, OPEX, oneri finanziari e lease costs o costo del terreno.

I **costi evitati** si riferiscono all'individuazione del terreno sul quale realizzare la torre, all'acquisto dei materiali e della manodopera per la costruzione, alle stazioni di energia e i relativi impianti di condizionamento, alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

La **condivisione** consente di massimizzare l'utilizzo della capacità piena dell'infrastruttura esistente, evitando la duplicazione della stessa. Ne risulta un **beneficio cumulato per il settore dei Telco operator lungo il periodo considerato** pari a:

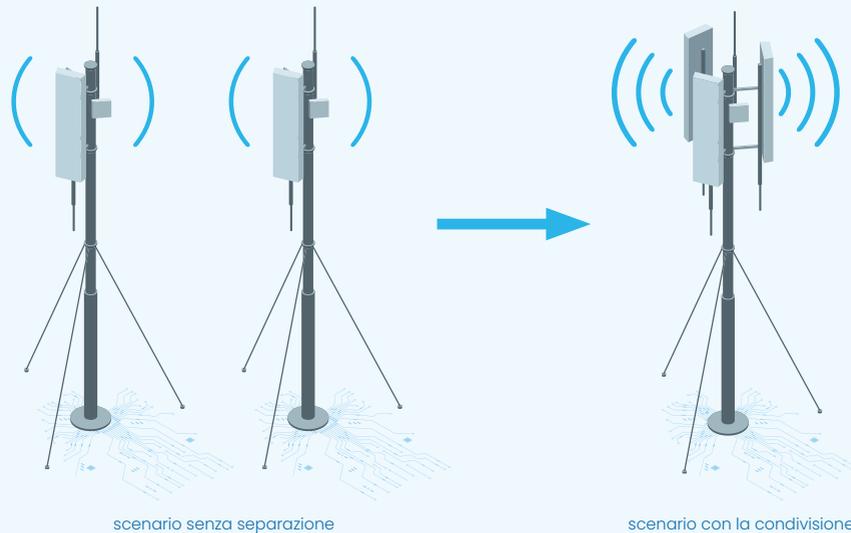


15,8 mld €
Costi evitati per i Telco Operator dalla separazione tra infrastruttura e servizi

1. Rapporto tra il numero totale di contratti di locazione (tenants) e il numero di torri.

La riduzione delle duplicazioni infrastrutturali consente inoltre di **limitare** gli **impatti ambientali** e le **esternalità negative**, migliorare l'**accessibilità** e la **capillarità** dei **servizi**. In particolare, nel periodo 2015-2024, il modello basato sulla condivisione delle infrastrutture ha **evitato l'emissione di 2,5 mln di tCO₂**, che sarebbero state generate per la realizzazione di torri aggiuntive, un livello di emissioni equivalente a quelle di 1,7 milioni di voli intercontinentali².

BENEFICI DERIVANTI DA SEPARAZIONE E CONDIVISIONE DELLE INFRASTRUTTURE NEL PERIODO 2015-2024



**BENEFICI ECONOMICI
E AMBIENTALI ASSOCIATI
ALLA SEPARAZIONE E CONDIVISIONE
TRA INFRASTRUTTURE E SERVIZI
NEL SETTORE TELCO MOBILE IN ITALIA**

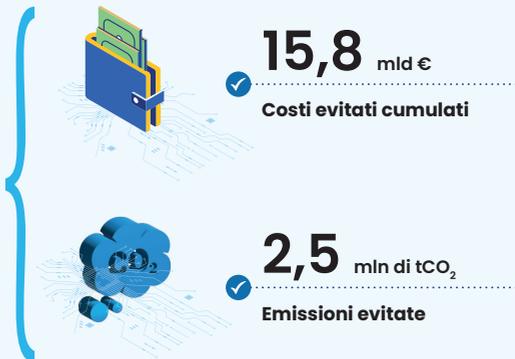
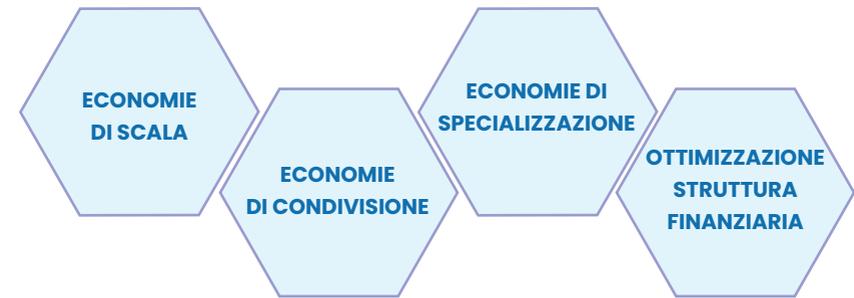


Figura 2. Fonte: elaborazione TEHA Group su dati INWIT, e altre fonti, 2025.

2. Considerando le emissioni medie del volo Roma Fiumicino – New York JFK.

In sintesi, emerge come la separazione abbia portato diversi benefici:



Inoltre, il modello neutral host basato sulla condivisione favorisce un mercato più competitivo in cui gli operatori hanno accesso all'infrastruttura senza doverla possedere. Il modello di **INWIT** sta massimizzando tutte le leve e i benefici descritti, contribuendo per circa il **50% del valore generato per l'intero settore**.



Il valore generato da INWIT per il Sistema Paese

Dopo aver misurato il valore e i benefici derivanti dalla separazione tra infrastrutture e servizi, con particolare attenzione per il settore delle telecomunicazioni mobili in Italia, lo studio ha avuto l'obiettivo di misurare il valore generato da INWIT per il Sistema Paese, tenendo conto dell'impatto delle sue attività, del modello di business e degli investimenti in 4 diverse dimensioni: economica, sociale, ambientale e tecnologica.



PROFILO ECONOMICO

Sotto il profilo **economico**, INWIT si conferma un attore di primo piano nel settore delle telecomunicazioni italiane, grazie ad un **trend di crescita costante e robusto**, che la posiziona tra le top-300 aziende in Italia, tra le **top-10 TELCO** e leader tra le **TELCO Tower Company**. Le proiezioni contenute nel Piano Industriale 2025-2030 indicano infatti un ulteriore rafforzamento con un tasso di crescita medio annuo composto (**CAGR³**) pari al **+6,1%** nel decennio.



3. CAGR: Tasso di crescita medio annuo composto.

Questa traiettoria di crescita è stata sostenuta da un impegno crescente in termini di **investimenti**, con un focus mirato sullo **sviluppo** della **rete infrastrutturale**, sulla **digitalizzazione** e sull'**innovazione tecnologica**. Tra il 2015 e il 2024, gli investimenti cumulati di INWIT in Italia hanno raggiunto **1,4 miliardi di euro**, con ulteriori **1,5 miliardi di euro** previsti nel periodo 2025-2030, per un totale complessivo di circa **2,9 miliardi di euro**. Nel 2024, il **71%** delle risorse allocate è stato destinato a interventi per potenziare la **capillarità** della **rete** e accelerare la **transizione digitale**, confermando il ruolo strategico di INWIT nell'abilitare l'evoluzione delle infrastrutture di telecomunicazione del Paese.

INVESTIMENTI DI INWIT 2015-2030

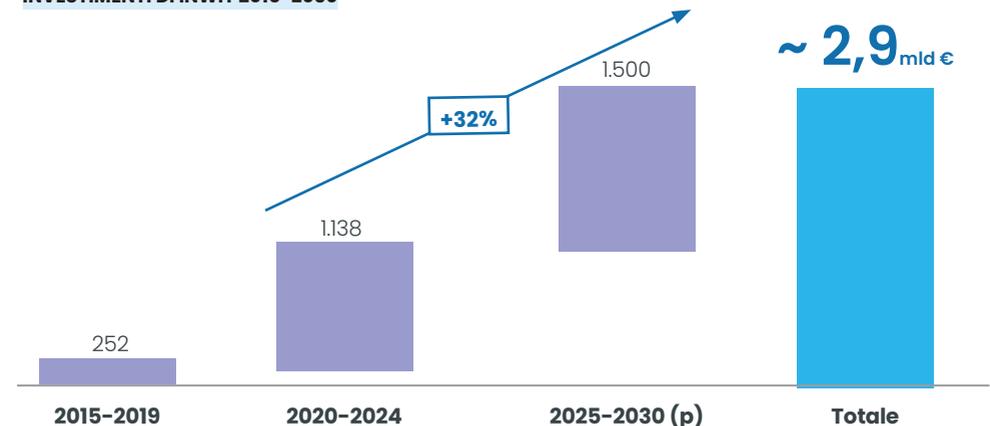
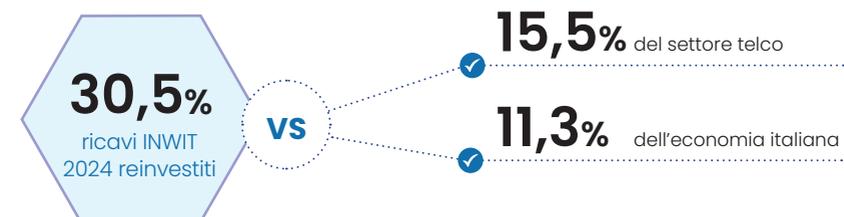


Figura 3. Investimenti cumulati per periodo di INWIT in Italia (milioni di Euro), 2015-2024 e previsione 2030. Fonte: elaborazione TEHA Group su dati INWIT, 2025.

Un'ulteriore evidenza della sostenibilità e del contributo alla creazione di valore del percorso di crescita di INWIT è evidenziata dalla **quota di ricavi reinvestiti**. Nel 2024, l'azienda ha destinato il **30,5%** dei propri ricavi a nuovi investimenti, un valore che ha registrato un incremento di **+11,2 p.p.** rispetto al 2020. Questo livello di reinvestimento risulta **nettamente superiore** rispetto ai principali **benchmark**: quasi il doppio rispetto alla media del settore delle telecomunicazioni (**15,5%**), e ben oltre i livelli medi del comparto dei servizi (**25,3%**) e dell'intera economia italiana (**11,3%**).



L'impatto degli investimenti si riflette direttamente nella crescita del **patrimonio infrastrutturale**. Tra il 2020 e il 2030, il numero di **torri** gestite da INWIT è previsto in aumento del **+27,8%**, passando da 22.300 a **28.500** siti su scala nazionale. Solo nel 2024 sono stati realizzati oltre **915 nuovi siti**, stabilendo un record operativo per l'azienda. Con circa **25.000 torri** attive a fine 2024, INWIT si conferma come **prima Towerco in Italia sia per numero di ricavi che per infrastrutture**, e un ruolo di riferimento nella diffusione delle reti mobili e nello sviluppo delle infrastrutture digitali del Paese.

INWIT contribuisce inoltre al PIL nazionale attraverso la creazione di **Valore Aggiunto**. Nel 2024, l'azienda ha generato un Valore Aggiunto diretto pari a **969,1 milioni di Euro**, con un tasso di crescita medio annuo dell'**+11,7%** nell'ultimo quinquennio. A questo contributo si aggiunge quello derivante dall'attivazione della filiera di fornitura e subfornitura nazionali (Valore Aggiunto indiretto) e dai consumi attivati per effetto delle retribuzioni pagate da INWIT e dai propri fornitori per la quota parte relativa agli acquisti di INWIT (Valore Aggiunto indotto).

Tra il 2020 e il 2024, l'azienda ha contribuito alle finanze pubbliche del Paese con un apporto complessivo di 688,6 milioni di euro. Un impegno rilevante che riflette il ruolo attivo e responsabile dell'impresa nel sostenere l'economia nazionale attraverso il versamento di imposte, contributi e altri oneri fiscali, che alimentano i servizi pubblici, le infrastrutture e il benessere collettivo.

Nel 2024, INWIT ha attivato una rete estesa di **filieri economiche** su tutto il **territorio nazionale**, collaborando con oltre **550 fornitori italiani** per un valore complessivo di forniture e subforniture di **272,1 milioni di euro**, distribuiti in tutti i territori italiani. Tenendo conto dell'attivazione economica lungo l'intera filiera, **l'impatto complessivo di INWIT sul PIL italiano ha raggiunto circa 1,3 miliardi di euro nel 2024** ed un impatto cumulato nel periodo 2020-2024 pari a **5,3 miliardi di euro**.

IMPATTO COMPLESSIVO SUL PIL ITALIANO 2024



Figura 4. Valore Aggiunto diretto, indiretto e indotto di INWIT in Italia (€ milioni), 2024. Fonte: elaborazione TEHA su dati Istat, 2025.

Anche in questo caso, l'attivazione economica ha riguardato tutti i territori del Paese ed è stata trasversale ai diversi comparti economici. I **benefici economici indiretti e indotti** si estendono infatti a **comparti strategici** come la manifattura (€58,3 milioni), le telecomunicazioni (€53,8 milioni), le costruzioni (€27,4 milioni), le attività professionali e tecniche (€24,8 milioni) e il commercio (€23,3 milioni), **per un totale di €302 milioni**. Questa ricaduta indiretta e indotta si riflette anche a livello geografico, con **effetti significativi in Lombardia (€84,9 milioni), Lazio (€47,9 milioni) e Veneto (€44,1 milioni)**, ma con una distribuzione che abbraccia l'intero territorio nazionale, a conferma del ruolo sistemico di INWIT nello sviluppo delle economie locali.

VALORE AGGIUNTO INDIRETTO E INDOTTO DI INWIT IN ITALIA

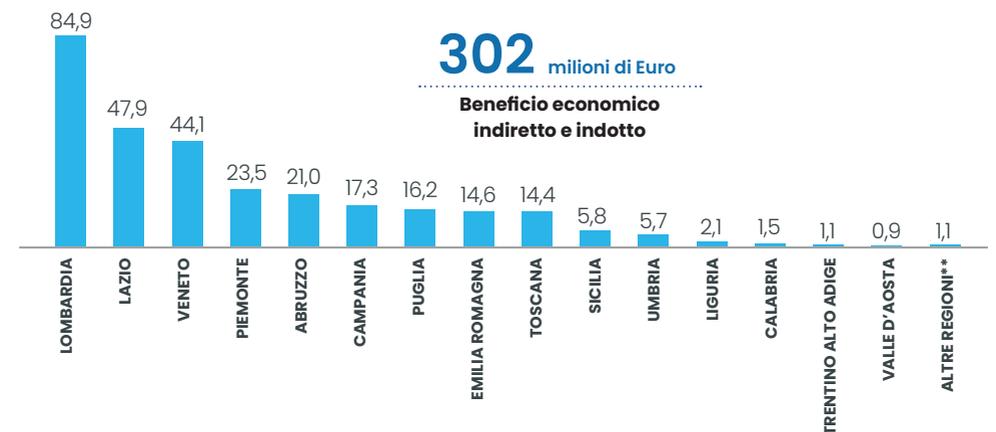


Figura 5. Valore Aggiunto indiretto e indotto di INWIT in Italia suddiviso per Regione (Milioni di Euro).

Fonte: elaborazione TEHA su dati INWIT e Istat, 2025.

**Altre Regioni include: Friuli-Venezia Giulia, Marche, Molise, Basilicata e Sardegna, 2024.





OCCUPAZIONE

Grazie ad un modello organizzativo innovativo, snello e flessibile, INWIT ha sostenuto la propria crescita accompagnata da una sempre maggiore creazione di posti di lavoro in Italia: tra il 2020 e il 2024 il numero di dipendenti è aumentato del +60%, passando da **206 a 328**. Una dinamica di crescita superiore rispetto a quella registrata nello stesso periodo dal settore delle telecomunicazioni (+9,2%), dai servizi (+4,7%) e dal totale delle imprese italiane (+4,8%). Particolarmente significativo è poi l'impegno dell'azienda nella qualità del lavoro e in materia di parità di genere: l'occupazione femminile è aumentata del +82% nel quinquennio 2020-2024, portando la **quota di donne al 40%** del totale, un valore **superiore** sia alla **media settoriale** (30% per il macrosettore dei servizi e 38% per il settore delle telecomunicazioni) **che italiana** (27%). L'azienda si distingue anche per la stabilità occupazionale, con il **98,5%** dei contratti a **tempo indeterminato**.



+60%
numero di dipendenti



di cui

+40%
donne in organico



Come per il Valore Aggiunto, applicando la metodologia delle interdipendenze settoriali alle forniture di INWIT, è stato possibile misurare il contributo all'occupazione indiretta e indotta. Nel 2024 INWIT ha sostenuto un totale di **3.182 posti di lavoro in Italia**, con un **moltiplicatore occupazionale pari a 9,7**: per ogni dipendente diretto, vengono attivati ulteriori 8,7 posti lungo le filiere economiche collegate. Questa **capacità di attivazione occupazionale** si distribuisce in modo trasversale **su numerosi comparti strategici dell'economia** – dalle telecomunicazioni alla manifattura, dalle attività amministrative alla manutenzione e al commercio – e **interessa tutto il territorio nazionale**. Le regioni maggiormente coinvolte sono Lombardia, Lazio e Veneto, ma il contributo si estende anche a Piemonte, Abruzzo, Campania e Puglia, evidenziando un impatto diffuso che attraversa Nord, Centro e Sud del Paese.

OCCUPAZIONE DIRETTA, INDIRETTA E INDOTTA DI INWIT IN ITALIA

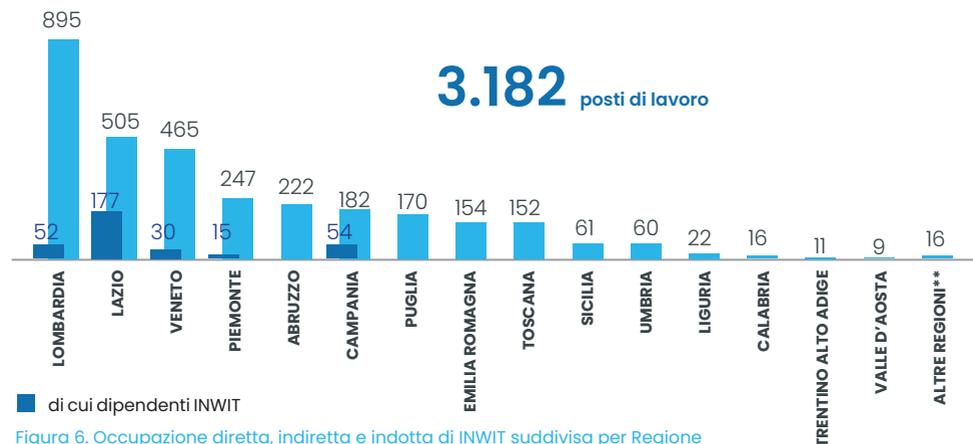


Figura 6. Occupazione diretta, indiretta e indotta di INWIT suddivisa per Regione (FTE, Full Time Equivalent). Fonte: elaborazione TEHA su dati INWIT e Istat, 2025.

**Altre Regioni include: Friuli-Venezia Giulia, Marche, Molise, Basilicata e Sardegna, 2024.

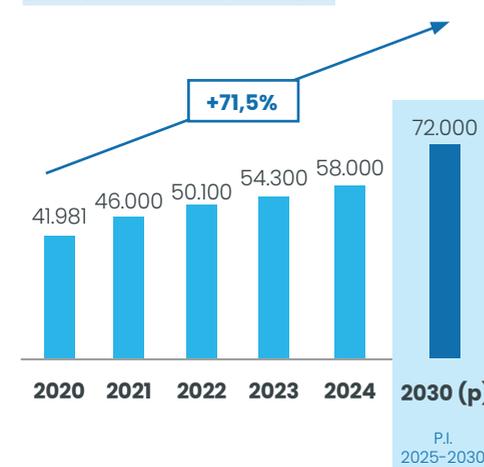
INWIT si distingue per un'elevata qualificazione del proprio capitale umano. Nel 2024, oltre il **64%** dei **dipendenti** risultava in possesso di un titolo di studio pari o superiore alla **laurea**, una quota superiore rispetto alla media nazionale (**17%**), al settore dei servizi (**19%**) e, soprattutto, al comparto delle telecomunicazioni (**43%**). Tra il 2020 e il 2024, il numero assoluto di laureati impiegati in azienda è cresciuto del **+42%**, passando da 148 a **210**. A questa elevata qualità del capitale cognitivo si affianca l'intensificazione degli **investimenti** nella **formazione** del personale. **Tra il 2020 e il 2024, le ore di formazione erogate da INWIT sono più che triplicate, passando da 4.000 a 13.600**, con una media di circa **43 ore per dipendente**.



CAPILLARITÀ INFRASTRUTTURE

INWIT si distingue per il suo posizionamento come **Neutral Host**, aperto a tutti gli operatori mobili e attivo nell'ospitalità di servizi 4G, 5G, FWA, OTMO e IoT⁴. Questo approccio collaborativo ha permesso all'azienda di aumentare in modo significativo il numero di ospitalità sulle proprie torri, passato da 42.000 nel 2020 a 58.000 nel 2024, con una proiezione di 72.000 al 2030 (+71,5%). Parallelamente, **è cresciuto anche il tenancy ratio, attestatosi nel 2024 a 2,32 – tra i più alti del settore – con un'ulteriore crescita stimata fino a 2,6 entro il 2030.**

EVOLUZIONE NUMERO OSPITALITÀ



EVOLUZIONE TENANCY RATIO

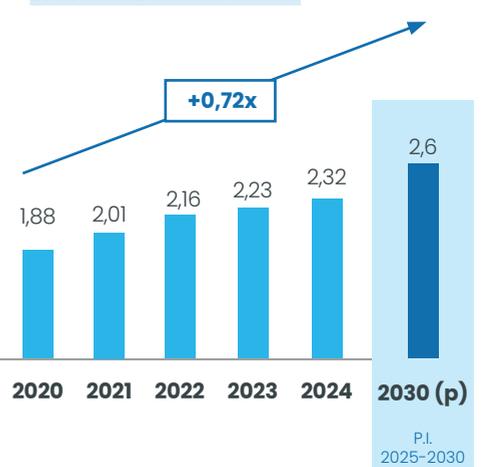


Figura 7. A sinistra: Numero di ospitalità nelle torri di INWIT, 2020-2024 e proiezione al 2030. A destra: Tenancy ratio (Numero medio di Operatori di servizi di telecomunicazione mobile per sito) delle torri di INWIT, 2020-2024 e proiezione al 2030. Fonte: elaborazione TEHA su dati INWIT, 2025.

4. FWA: Fixed Wireless Access; OTMO: Other Than Mobile Operators; IoT: Internet of Things.

INWIT abilita inoltre benefici sociali ed economici associati alla connettività e alla digitalizzazione su tutto il territorio nazionale, grazie ad una **sempre maggior capillarità** che consente di raggiungere comunità e territori anche remoti o di difficile copertura. A livello nazionale, grazie a un modello infrastrutturale diffuso e collaborativo, a un tenancy ratio e ad un numero di ospitalità crescente e ai sempre maggiori investimenti infrastrutturali che hanno portato a circa 25 mila le torri INWIT distribuite capillarmente su tutto il territorio nazionale, **l'azienda copre oggi, con la presenza di una propria torre, l'82% dei Comuni italiani, con una densità media di una torre ogni 3 km nelle aree rurali e ogni 500 metri nei centri urbani ad alta densità abitativa.**

INWIT si è inoltre aggiudicata il bando del PNRR "Piano Italia 5G - Densificazione" in RTI con Tim e Vodafone, che prevede di realizzare le proprie torri, equipaggiate con il 5G degli operatori, in **1.385 aree a fallimento di mercato, ovvero in digital divide, altrimenti non raggiungibili dalla connettività mobile.** A marzo 2025, il **37% delle aree previste** da tale piano risulta **già attivo**, mentre oltre il **34%** dei siti, è in fase di **realizzazione***.

Al 2024 l'azienda è presente con almeno una propria torre in oltre il **70%** dei Comuni italiani classificati a elevata **vulnerabilità sociale⁵** ed **economica**. Si tratta di **3.160 Comuni** che ospitano circa **23,2 milioni di residenti**, pari a oltre il **91%** della popolazione che vive in **aree svantaggiate**. In tali territori, nel 2024, l'azienda ha attivato più di **1.800 nuove ospitalità**, dimostrando un impegno concreto nel **garantire accesso a servizi digitali** essenziali anche nelle zone più fragili.

Questa capacità di presidio si estende anche alle **aree montane, rurali e interne**, dove INWIT raggiunge rispettivamente il **62,1%, 67,1% e 67,6%** dei **Comuni**. Grazie alla rete infrastrutturale, circa **7 milioni** di residenti montani, **12,2 milioni** di abitanti nelle aree rurali e **11,5 milioni** nelle cosiddette aree interne⁶ possono oggi beneficiare di una connettività affidabile e performante.

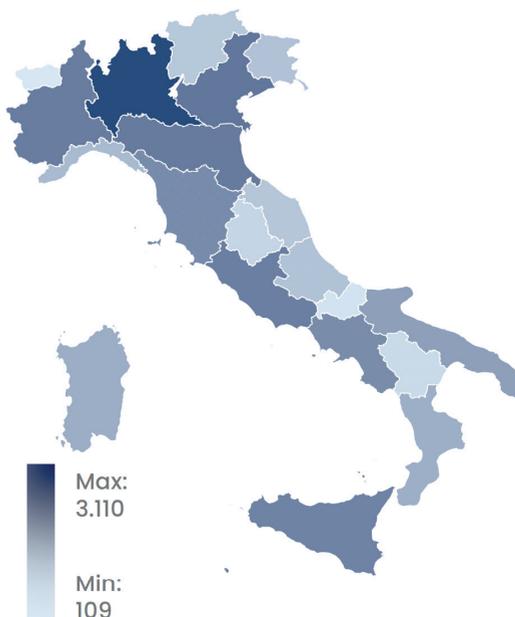
A rafforzare questo impegno, INWIT ha sottoscritto un **protocollo di intesa** con **UNCEM** per portare infrastrutture in **900 comunità montane e interne** in **digital divide**, semplificando i processi autorizzativi e accelerando i tempi di realizzazione previsti dal Piano Italia 5G. Analogamente, INWIT ha sottoscritto un **protocollo di intesa** anche con **ANCI, Infratel e Dipartimento Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri**.

5. Comuni con il valore dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) Istat maggiore di 99.

6. Comuni italiani caratterizzati da una significativa distanza (più di 30 minuti di percorrenza stradale) dai centri che offrono servizi essenziali come sanità, istruzione e mobilità.

*Fonte: <https://connetti.it/it/piano/5g/>

DISTRIBUZIONE TORRI DI INWIT PER REGIONE IN ITALIA (MIN - MAX) 2024



DISTRIBUZIONE TORRI INWIT IN ITALIA PER TIPOLOGIA DI AREA

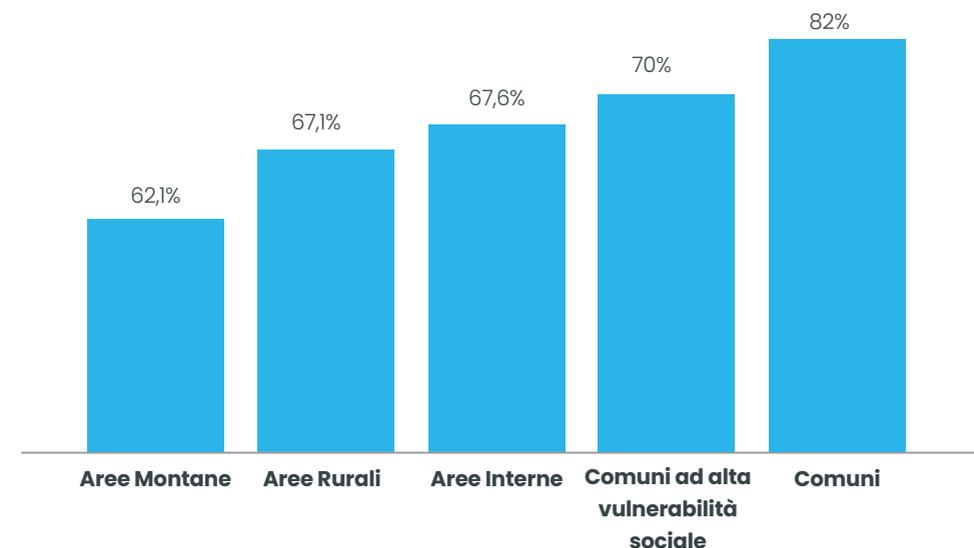


Figura 8. Fonte: elaborazione TEHA.

INWIT investe inoltre nello sviluppo di **infrastrutture innovative e nuovi servizi**, con ulteriori prospettive di crescita future al 2030. Il Piano Industriale 2025-2030 prevede infatti una **forte espansione del perimetro Smart Infra, che include DAS (Distributed Antenna Systems), backhauling in fibra, Internet of Things, Small Cells e Repeaters**. Questi sistemi rappresentano la tecnologia abilitante per consentire la più ampia diffusione dei nuovi **servizi digitali Smart e IoT** (grazie all'innovazione e allo sviluppo delle nuove reti ultraveloci 5G), i cui requisiti fondamentali di capacità e qualità del segnale devono essere sempre garantiti. Permettono, inoltre, di assicurare copertura e qualità della connessione multi-operatore in location altrimenti difficili da servire con efficacia, quali **ospedali, aeroporti, stazioni, università, musei, stadi e centri commerciali, ma anche tunnel stradali e autostradali e metropolitane**.

Già oggi le infrastrutture digitali e condivise di INWIT coprono oltre **50 km di metropolitane, le principali stazioni italiane e circa 1.000 km di tunnel stradali e autostradali in tutta Italia**. Nel 2024, INWIT ha acquisito il controllo esclusivo del capitale sociale di **Smart City Roma Spa**, società alla guida del progetto **Roma 5G** con un partenariato pubblico-privato, e prevede investimenti in infrastrutture per oltre **90 milioni di euro** nei prossimi 5 anni per la connettività 5G, Wifi, IoT, small cells e videocamere in tutti i principali punti nevralgici della Capitale (metropolitane, piazze e strade).

EVOLUZIONE DAS 2024-2030

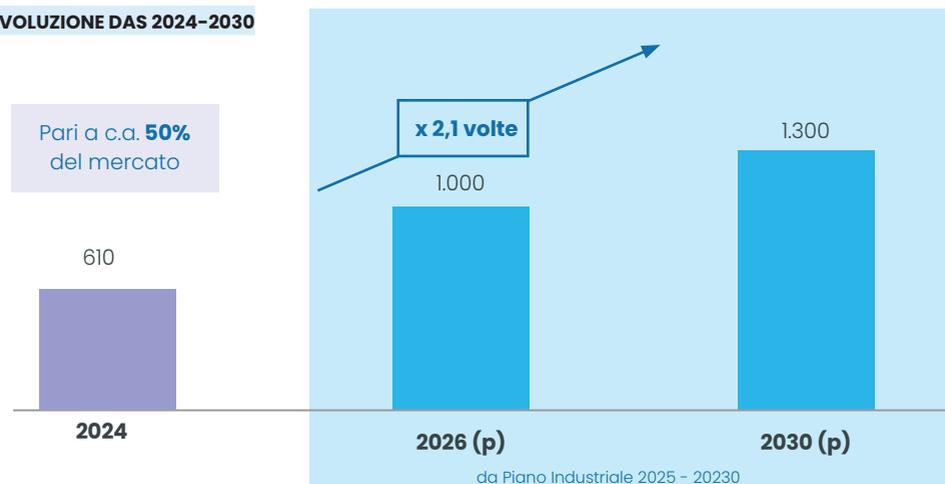


Figura 9. Location coperte con DAS (numero), 2024-2030(p). Fonte: elaborazione TEHA Group su dati INWIT, 2025.

In futuro, **al 2030, il numero di location coperte da DAS INWIT è previsto più che raddoppiato, passando dalle attuali 610, pari a circa il 50% del mercato, a 1.300 location.**



PROFILO AMBIENTALE

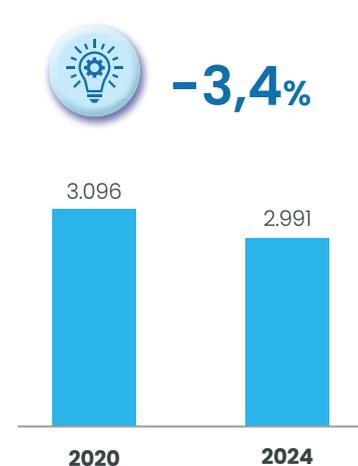
Sotto il profilo **ambientale**, INWIT ha perseguito con continuità obiettivi di **efficienza energetica**, riducendo i propri consumi e contribuendo alla **transizione ecologica** del Paese. Tra il 2020 e il 2024, grazie all'ottimizzazione dell'uso dell'energia e all'adozione di soluzioni tecnologiche mirate, l'azienda ha **evitato**, in termini relativi⁷, il **consumo** di circa **108.567 GJ**, un valore equivalente al fabbisogno annuo di oltre 11.000 famiglie italiane.

Questo risultato è stato raggiunto anche grazie ai continui investimenti e all'installazione di **3.711 raddrizzatori** e **2.696 impianti di free cooling**, che hanno generato da soli un risparmio energetico rispettivamente pari a **37.297 GJ** e **78.299 GJ**, per un totale complessivo di 115.596 GJ di energia risparmiata o autoprodotta.

In questo percorso si inserisce anche il forte potenziamento del **fotovoltaico**, con l'obiettivo di aumentare significativamente la quota di energia da **fonti rinnovabili al 2030**. Tra il 2021 e il 2024, il numero di impianti installati è cresciuto infatti di oltre 20 volte, raggiungendo una potenza cumulata di **2.687 kWp**, per un totale di **650 impianti**. Questo incremento ha permesso la produzione di circa **2.986.071 kWh** – un volume pari al consumo annuale di oltre **1.100** famiglie italiane. Questa dinamica si inserisce in una traiettoria di crescita che, secondo quanto delineato nel Piano Industriale INWIT al 2030, punta a raggiungere una produzione aggiuntiva di circa **60 MW da fotovoltaico**, con l'obiettivo di superare la copertura del 90% del fabbisogno energetico attraverso fonti **rinnovabili**, tramite acquisto e autoproduzione. Nel 2024 tale percentuale è stata pari al 76%.

7. Rispetto ai consumi elettrici che INWIT avrebbe generato nel periodo 2020-2023 mantenendo invariato rapporto baseline consumi elettrici/ricavi del 2020.

INTENSITÀ ENERGETICA (GJ/Ricavi)



POTENZA FOTOVOLTAICA INSTALLATA (kW)

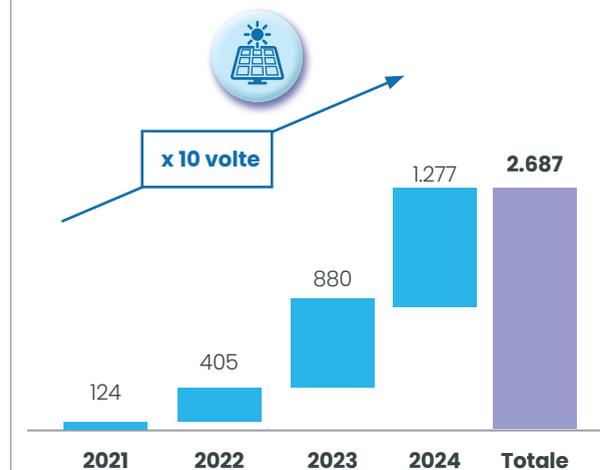


Figura 10. A sinistra: Consumi elettrici relativi di INWIT (GJ per € mln di ricavi), 2020-2024.

A destra: Potenza fotovoltaica installata (kWp), 2021-2024. Fonte: elaborazione TEHA su dati INWIT, 2025.



Parallelamente, INWIT ha ottenuto risultati significativi nella **riduzione** delle **emissioni totali**⁸ di CO₂. Nel quinquennio 2020-2024, le emissioni evitate hanno superato le **86.860 tonnellate**⁹, equivalenti all'assorbimento annuo di circa **766.000 alberi** – oltre il doppio del patrimonio arboreo della città di Roma. Questo risultato è stato reso possibile da una **riduzione** del **-33,5%** dell'**intensità emissiva** (tonnellate di CO₂ per milione di euro di ricavi) rispetto al 2020. Dal 2024, l'azienda ha inoltre avviato la **compensazione delle emissioni** Scope 1 e Scope 2 (market based) tramite il finanziamento di progetti certificati di azione climatica.

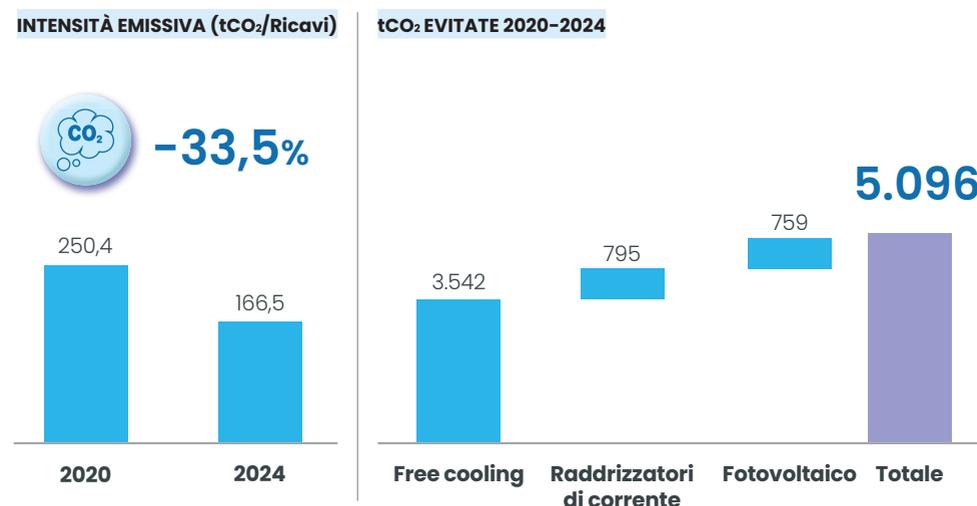


Figura 11. A sinistra: Emissioni totali (Emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3) relative di CO₂ di INWIT (tCO₂ per € mln di ricavi), 2020-2024. A destra: Emissioni di CO₂ evitate da INWIT grazie a iniziative di efficienza energetica e autoproduzione da fotovoltaico (tCO₂), 2024. Fonte: elaborazione TEHA su dati INWIT, 2025.

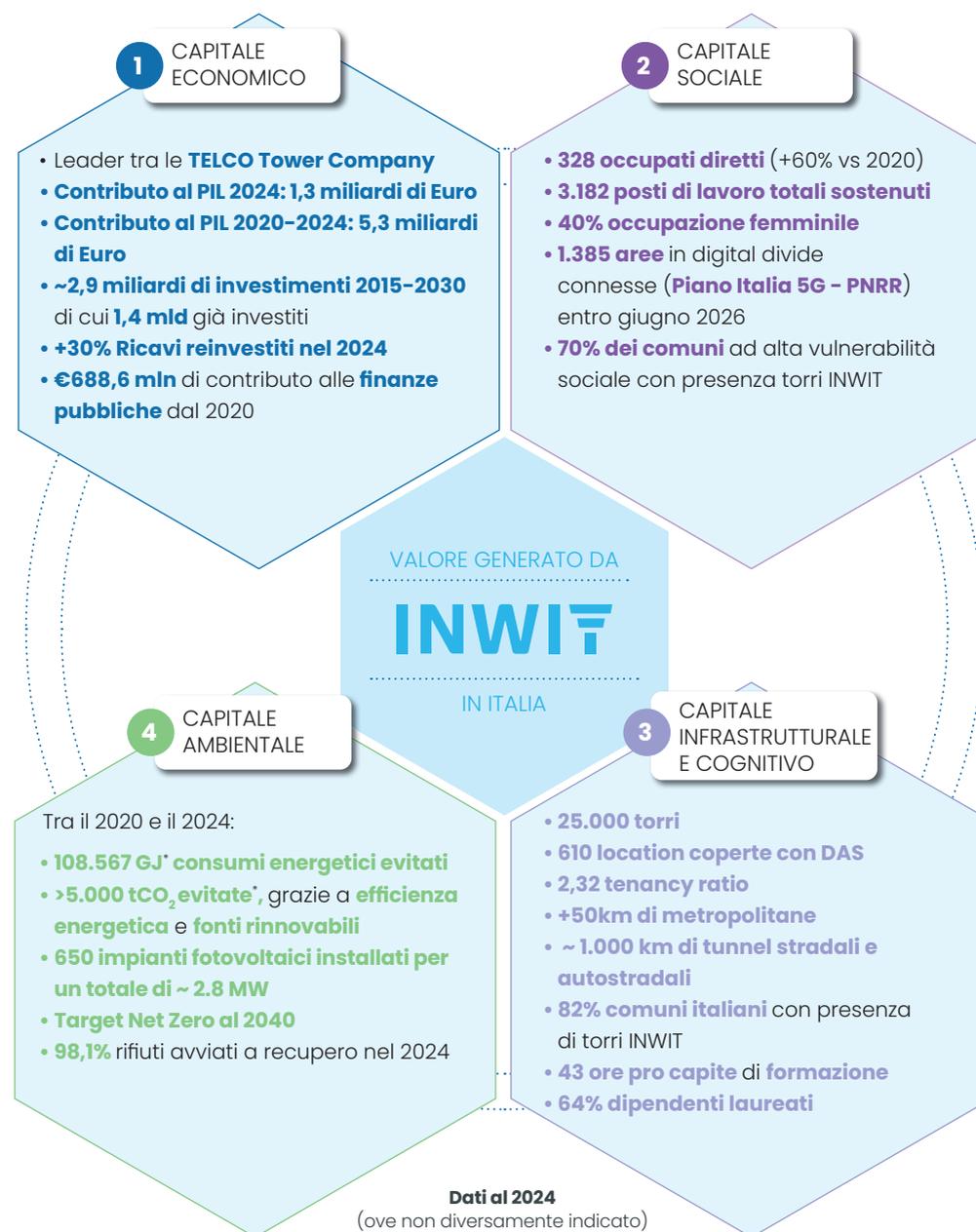
A livello strategico, INWIT ha adottato **due target climatici, entrambi validati dall'iniziativa SBTi (Science Based Targets Initiative)**: un obiettivo Near Term al 2030, di riduzione del 42% delle emissioni Scope 1 e Scope 2 Market Based rispetto al 2020, e un **obiettivo Net Zero al 2040**, che prevede una riduzione del 90% delle emissioni totali e la neutralizzazione della quota residua attraverso tecnologie di cattura e stoccaggio della CO₂.

Infine, INWIT ha compiuto progressi anche nella **gestione dei rifiuti**. Nel 2024, il volume di rifiuti prodotti è calato del -23,8% rispetto all'anno precedente, attestandosi a **844 tonnellate**. Questo risultato è l'effetto diretto di un approccio basato sul concetto di **prodotto come servizio**, che ottimizza l'utilizzo dei materiali e limita consumi e impatti. I materiali dismessi sono stati avviati a recupero in misura quasi totale: **828 tonnellate** sono state trattate da centri specializzati, pari al **98,1% del totale (+0,1 p.p.** rispetto al 2023), corrispondente al volume di rifiuti generato in un anno da circa **1.650 persone**.

8. Emissioni Scope 1, Scope 2 market based e Scope 3.

9. Rispetto alle emissioni di CO₂ che INWIT avrebbe generato nel periodo 2020-2023 mantenendo invariato rapporto baseline emissioni/ricavi del 2020.

Sintesi degli Impatti Multidimensionali di INWIT in Italia



*A parità di rapporto sui ricavi 2020.

Nota metodologica

L'analisi contenuta nello studio è stata condotta sulla base di un approccio quantitativo e qualitativo integrato, finalizzato a restituire una fotografia completa del posizionamento di INWIT e del suo contributo alla crescita economica del Paese.

La definizione dei principali KPI e delle metriche di riferimento è avvenuta a partire da un'attenta ricognizione dei dati pubblici disponibili – bilanci, report annuali, presentazioni istituzionali e documenti societari – arricchita da un percorso di interviste dirette con il management aziendale.

Per le valutazioni di posizionamento e le analisi comparative, il confronto è stato sviluppato rispetto a diversi livelli di benchmark: medie del Sistema Paese, medie del settore dei Servizi, medie del comparto delle telecomunicazioni (ATECO 61) e, ove disponibile, dati relativi al segmento specifico delle Telco Tower Company. Questo ha consentito di inquadrare le performance di INWIT all'interno di un framework ampio e coerente, in grado di riflettere le specificità del settore e del contesto competitivo.

Il contributo economico generato da INWIT per il Sistema Paese è stato misurato in termini di Valore Aggiunto, l'indicatore che esprime la ricchezza effettivamente creata da un'impresa per il territorio in cui opera. Il Valore Aggiunto diretto corrisponde alla differenza tra il valore della produzione (output) e il costo dei beni e servizi acquistati all'esterno (input). A questo si aggiungono le componenti di Valore Aggiunto indiretto e indotto: il primo rappresenta l'impatto attivato lungo le filiere economiche di fornitura e subfornitura, mentre il secondo stima le ricadute generate dai consumi attivati tramite le retribuzioni corrisposte ai lavoratori direttamente e indirettamente coinvolti.

INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.P.A.

Sede legale

Largo Donegani, 2 - 20121 Milano

email: contatti@inwit.it

Headquarter

Piazza Trento, 10 - 00198 Roma

